Difficile ritorno alla normalità dopo dieci giorni di crisi

L'ex capo della R.A.U. in Siria è stato scarcerato ed esiliato

Fuggiti i rivoltosi di Aleppo - La portata e le prospettive del compromesso con le correnti nasseriane

DAMASCO, 4. — Il ritorno della normalità in Siria, dopo dieci giorni di travaglio e di crisi, è ancora faticoso. Nella capitale la vita ha ripreso a fluire tranquillamente, ma ad Aleppo e nella regione settentrionale vigono ancora le durissime leggi dello stato d'assedio: il coprifuoco è imposto durante tutta la giornata ad eccezione di tre ore mattutine(dalle 8 alle 11), durante le quali i cittadini possono uscire per fare acquisti. Gli assembramenti di più di cinque persone sono vietati e forti nuclei di soldati e poliziotti vigilano a tutti gli angoli, mentre perquisizioni e rastrellamenti di armi sono in atto in tutti i quartieri, presso le abitazioni di quanti siano sospetti di avere preso parte o di avere appoggiato la rivolta dei «liberi ufficiali» filonasseriani. La radio di Aleppo (che per la prima volta dopo quattro giorni ha trasmesso oggi gli stessi programmi di Radio Damasco) rivolge ininterrotti appelli alla popolazione perchè rimanga calma e fiduciosa «nei destini della patria araba» e perchè ogni cittadino in possesso di armi si rechi a consegnarle al più vicino posto di polizia.

Stando alle notizie da Aleppo, la sconfitta degli elementi filonasseriani risulta clamorosa. Oggi stesso si è appreso che gli ufficiali, che hanno diretto la rivolta della guarnigione settentrionale sono fuggiti, non si sa in quale vicino paese. Si sottolinea tuttavia che l'impegno assunto dalla nuova direzione politica del paese — di indire cioè al più presto un referendum sul problema della riunione con l'Egitto — costituisce una vittoria delle correnti unitarie arabe, politiche e militari, di tutta la Siria. Come si è detto, l'impegno del referendum è stato assunto dai civili e dai militari che hanno liquidato in una volta sia la rivolta del 28 marzo, sia quella di Aleppo del 31, con i documenti approvati alla conferenza nazionale di Homs.

L'incontro di Homs è lo unico elemento sul quale, al momento presente, ci si deve basare per giudicare della portata e delle prospettive della situazione siriana. Fra le altre questioni sollevate e decise ad Homs figura la liberazione dell'ex presidente del consiglio esecutivo della regione siriana della RAU, Serraj, arrestato e imprigionato in seguito alla rivolta militare del settembre 1961.

La misura viene giudicata una importante concessione alle correnti nasseriane. A Serraj, tuttavia, non è stato consentito di rimanere in Siria, ed egli — con la moglie e la figlia — ha lasciato oggi stesso Damasco.

Da tutto questo si può dedurre che chi ha vinto a Damasco è la direzione politica che reggeva già le sorti del paese prima del colpo di stato del 28 marzo, e che ha un orientamento di destra e un atteggiamento di ostilità nei confronti del Cairo. Ma questa considerazione va corretta nel senso che gli attuali dirigenti siriani sono stati costretti a prendere atto dell'esistenza in Siria di un forte movimento unitario arabo, che seppure non vuole più una unione con l'Egitto sul tipo di 1958, reclama tuttavia passi in avanti in direzione di una più vasta nazione araba.

Non a caso, proprio oggi, l'alto comando militare siriano «garante della legalità dopo la sconfitta dei rivoltosi di Aleppo», ha emanato un proclama in cui, insieme agli appelli all'unità, si afferma che «saranno decise le misure necessarie per realizzare gli obbiettivi superiori del paese edificando una unione araba sana, raggruppante i paesi arabi liberi su basi ben preparate al fine di evitare errori nel futuro».

La festa nazionale celebrata in Ungheria

BUDAPEST, 4 — L'Ungheria ha celebrato oggi con una serie di manifestazioni la giornata della festa nazionale nell'anniversario della liberazione del paese.

Nella capitale si è svolta, alla presenza di un gran numero di cittadini e delle massime cariche dello Stato, una sfilata militare. Nella sala della Cupola del palazzo del Parlamento sono state consegnate le decorazioni decretate dal Presidium della repubblica per i migliori lavoratori in tutti i settori di attività. Cerimonie analoghe si sono tenute nelle maggiori città del paese.

Insieme ai numerosi messaggi di congratulazione il presidente della repubblica ungherese, Istvan Dobi, ha ricevuto anche quello del presidente italiano Gronchi

Un chirurgo polacco ridà la vista a un cieco

VARSAVIA, 4 — Un polacco di 45 anni, Jozef Chodura, ha riacquistato la vista dopo 17 anni di cecità con una abile operazione chirurgica effettuata dal dr Henryk Skotnicki all'ospedale di Zamosc

La stampa londinese imperversa sull'idillio Taylor-Burton

«Sculaccioni per Liz» propone il «Daily Sketch»

Crisi di nervi della signora Burton nella casa londinese ove si è rifugiata con i bambini - Ma gli amici sostengono che non ci sarà divorzio

LOS ANGELES — Debbie Raynolds, ex moglie di Eddie Fisher, intervistata dai giornalisti a proposito del divorzio tra Liz e Fisher, ha risposto con un «no comment» (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

LONDRA, 4. — *Il popolare quotidiano inglese* Daily Sketch *(alcuni milioni di copie di tiratura) commenta stamane il caso Elisabeth Taylor-Richard Burton con queste testuali parole: «La signora Taylor ha un gran bisogno di essere sculacciata». Invece sulle colonne del* Mirror *la commentatrice Marjorie Proops sostiene che il pubblico femminile «dovrebbe rendersi conto del perchè Elisabeth Taylor sente il bisogno di avere il quinto marito».*

I due giornali riflettono la divisione dell'opinione pubblica inglese sul nuovo «caso» in cui, ai privati affari dei protagonisti sembra mescolarsi una dose sempre maggiore di pubblicità.

A casa Burton naturalmente le notizie sull'idillio romano di Liz Taylor e del suo Marc'Antonio hanno provocato una grave crisi di nervi alla signora Burton. Rifugiata con i due bambini nella abitazione londinese del cognato Igor Jenkins (fratello e impresario di Burton) la signora Burton è stata costretta a ricorrere ai sedativi.

Tuttavia gli amici della famiglia Burton continuano ad ostentare una grande sicurezza che tutto finirà per il meglio e che non ci sarà divorzio fra Richard e Sibilla.

L'attore e drammaturgo Emlyn Williams, da lungo tempo amico dei Burton e padrino di uno dei loro due bimbi, si è detto convinto che tra Burton e la moglie tutto va bene.

Williams ha recisamente negato veridicità alle notizie alla partenza prossima della Burton per Roma. «Ovviamente non vuole scendere dall'aereo a Roma ed essere circondata di migliaia di paparazzi e rimanere impegolata in quella quantità di cose sciocche che succedono in quella città».